Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA REALTA' CITTADINA CRUDELMENTE DEFORMATA

Razzismo contro i baraccati

Nella città degli speculatori sulle aree e degli evasori fiscali, di Capocotta e del Rugantino, il «Tempo» incita all'odio contro i poveri - Il Comune invitato a cacciare gli immigrati - Un giornale «meridionale»

Con l'aria indignata di chi scopre uno scandalo clamoroso, il Tempo *di ieri rispolvera un vecchio resoconto di Consiglio comunale, per scrivere quanto segue: «Sistemando ventitre famiglie di baraccati in case popolari, il Comune aveva avuto, dopo pochi mesi, la bella sorpresa di constatare che dieci famiglie avevano ceduto, dietro compenso, l'alloggio ottenuto dopo mesi — forse anni — di insistenti, patetiche, minacciose richieste ed erano tornate in altre baracche».*

Da questa «rivelazione», il Tempo *trae spunto per scagliare contro tutti i baraccati un attacco così violento, e così indiscriminato, da indurci a formulare una domanda che abbiamo in mente da molto tempo. La domanda è questa: esiste, anche in Italia, a Roma, in certi ambienti, un certo tipo di razzismo?*

Non ci riferiamo a certi rigurgiti di anti-semitismo che periodicamente riaffiorano dalla suburra del fascismo vecchio e nuovo, per iniziativa di quale teppista, magari professore universitario, o per istigazione del Secolo. *No. Intendiamo parlare di quella particolare forma di diffamazione sistematica di cui sono vittime i cittadini più poveri, più arretrati, e perciò più indifesi, quelli che dormono appunto nelle baracche, nelle tredicimila baracche (o grotte, o capanne) che ancora esistono ufficialmente nella culla della cristianità; gli uomini che vestono più dimessamente, che mangiano di meno e meno bene, e che si guadagnano la vita facendo i lavori più pesanti e più umili, e i mestieri più strani.*

E' gente, quella delle baracche, che in generale non è nata a Roma, ma vi è giunta dalle regioni agricole più povere del nostro Paese, dalla Sicilia, dalla Calabria, dal Veneto, ed anche da certi villaggi delle Marche che — possiamo dirlo perché li abbiamo visti con i nostri occhi — non hanno niente da invidiare, in fatto di miseria, ai più miseri villaggi calabresi.

Noi la conosciamo, la gente delle baracche. Il nostro non è un giornale schizzinoso, come il Tempo. *Quando è necessario (ed è necessario assai spesso) i cronisti dell'Unità non hanno paura di camminare in mezzo al fango. E a Roma di fango ce n'è molto, non soltanto fra le baracche. Noi conosciamo bene gli «abusivi» come li chiama il* Tempo *con aristocratico disprezzo. Non sono, questi, è ovvio, stinchi di santo. E' gente indurita, perché dalla sorte non ha ricevuto che percosse, fin dall'infanzia. E' gente ignorante, perché non ha avuto mai libri da leggere, ma zappe e cofane da maneggiare. E' gente piena di rancore, di rabbia repressa, perché ha ricevuto molti torti. E' gente che talvolta ha la fedina penale «sporca», come si dice volgarmente, perché quando si nasce poveri è quasi incivilire violare, prima o poi, la legge. E' gente persino «cattiva», persino «immorale», talvolta, perché l'uomo più buono, la donna più pura non possono conservarsi tali nella promiscuità e nella miseria.*

Può darsi che dieci ex baraccati, ricevuta finalmente una casa, abbiano poi preferito cederla ad altri, e ritornare nelle baracche. E con questo? Che cosa crede di aver dimostrato, il Tempo? *Che i mille e mille baraccati romani non sono degni di essere sistemati in case civili e moderne?*

In una città come Roma, dove un manipolo di educatissimi pirati dai nomi rispettabili (e papalini) ha guadagnato centinaia di miliardi speculando sulle aree fabbricabili, e si prepara a guadagnarne altre centinaia grazie ad un piano regolatore appositamente ideato da un sindaco cameriere di spada e cappa di Sua Santità, in una città dove l'aristocrazia finta cocchiera e organizza orgette, non soltanto al Rugantino, prendersela con i dieci baraccati «disonesti» e accusarli addirittura di truffa, come fa il Tempo *è un atto di vigliaccheria, una canagliata bella e buona.*

Ma il Tempo *non si limita a insultare i poveri. Fa di peggio. Nega ad essi il diritto di chiamarsi cittadini di Roma, cioè di ottenere il diritto di residenza. Incita i romani di più vecchia data ad odiare gli immigrati, affermando con tranquilla spudoratezza che questi ultimi sono un peso per la collettività, bocche inutili da sfamare. Chiede al sindaco, con una serie di frasi impastate di ipocrisia, ma abbastanza chiare, di «accollarsi responsabilità severe», vale a dire di cacciare brutalmente da Roma le migliaia di calabresi, di siciliani, di pugliesi, di veneti che non sono ancora iscritti all'anagrafe «Senza di che — scrive il* Tempo *— la compassione verso alcuni si trasformerebbe in torto grave verso gli altri», cioè verso i cosiddetti «romani de Roma».*

Questo non è più odio di classe del borghese verso il proletariato o il sotto-proletariato. Quando si arriva a questo punto, si cade nel razzismo. Il Tempo *cerca di dividere i romani, anzi gli italiani, in due razze. L'una ha il diritto di vivere in una grande città, l'altra deve vivere in campagna, nei villaggi. Forse è esagerato accusare il* Tempo *di chiedere i forni crematori per gli «abusivi», come ha fatto polemicamente* Paese-Sera. *Ma è probabile che nella mente dello articolista del* Tempo, *se non proprio la nostalgia di Buchenwald e di Auschwitz, ci sia ancora molta nostalgia per la servitù della gleba. Che begli articoli contro i negri saprebbe scrivere il redattore del giornale angiolillesco, se invece di vivere a Roma vivesse negli Stati Uniti! E che infiammati discorsi saprebbe fare, alle riunioni del Ku Klux Klan!*

Il Tempo *è un grande giornale: grande per numero di pagine e forse di copie, per quantità di annunci pubblicitari, per ricchezza di mezzi e di finanziamenti. Peccato che impieghi tutte le sue energie, non già a comprendere la difficile e dura realtà romana, per contribuire al progresso di tutti i romani, vecchi, nuovi e nuovissimi, bensì a distribuire menzogne come se si trattasse di marenghi, per ingannare i deboli di spirito e difendere gli interessi, anche molto sporchi, della parte più corrotta della Capitale.*

ARMINIO SAVIOLI

P.S. — *Dimenticavamo un piccolo particolare: il* Tempo, *di tanto in tanto, si dà un certo tono «meridionalista». Ora, è un fatto che la maggior parte dei baraccati romani sono, appunto, di origine meridionale. Ma il* Tempo — *furbescamente — ha pubblicato l'articolo contro gli immigrati soltanto nella sua edizione romana, in pagina di cronaca. Due pesi e due misure dunque; due politiche, due facce. Un bello esempio di cinismo, non c'è che dire.*

COLTI SUL FATTO DA AGENTI DELLA SQUADRA MOBILE

Tre spacciatori di droghe arrestati dopo 10 giorni di intense indagini

Due sono stati sorpresi in piazza Ragusa — Controlli telefonici — Un terzo complice lavorava a Ciampino — Alcune fiale di morfina e oppiacei sequestrate — L'inchiesta prosegue

La Sezione narcotici della Squadra mobile dopo lunghi appostamenti e indagini per la identificazione di alcuni individui responsabili di spaccio clandestino di droghe ha arrestato ieri pregiudicato Giuseppe D. Pasquale di anni 21, abitante in via Luserna 13, Mario Nicolai di 22 anni abitante in via Mirandola 30.

I due sono stati sorpresi mentre tentavano di spacciare 60 fiale di morfina in piazza Ragusa. In seguito alle rivelazioni fatte dal primo, è stata arrestata a Ciampino anche il 29enne Gaetano La Rovere impiegato, il quale presso la coperta che [illegible] due pacchi di droga sequestrata.

I due sono stati arrestati in piazza Ragusa dopo che avevano [illegible] con il pregiudicato di una «1100» colori avana targata Sassari. Non appena costui si è allontanato sono intervenuti gli agenti della Mobile.

Giuseppe Di Pasquale

Gaetano La Rovere

Mario Nicolai

Le indagini delle PS per giungere all'identificazione delle [illegible] si sono protratte per circa 10 giorni.

Successivamente in seguito [illegible] una perquisizione venivano anche sequestrate fiale di eroina, medicinali, composti a base di oppio, e fiale di spagnagna e cocomotrina. Materiale questo rinvenuto nella casa del La Rovere.

Le fiale sono state rinvenute in casa del La Rovere in due grandi scatole di cartone. Tutte le targhette che distinguevano le fiale erano già state accuratamente asportate. La polizia però conta di giungere entro breve tempo alla identificazione delle case fabbricanti i prodotti stessi.

Le indagini proseguono per accertare la fonte del «materiale». I tre saranno denunciati in stato d'arresto alla Procura della Repubblica.

[illegible] la seconda volta nel giro di alcuni mesi gli attori del teatro «Lo Chalet» di viale Libia sono rimasti senza costumi a causa di un furto. Questa volta tuttavia la polizia è riuscita a recuperare gran parte della refurtiva in 24 ore sì che le rappresentazioni non hanno subito alcuna interruzione.

Ieri mattina l'attore e regista Franco Castellani, che dirige «Lo Chalet», ha denunciato che durante la notte gli abiti dell'intera compagnia erano stati rubati e con essi anche un bracciale d'argento.

A conclusione di rapide indagini del dottor Meghorini, dirigente del commissariato Vescovio, il ladro è stato identificato. Si tratta di Stefano Del Marro di 18 anni, abitante in via Giovanni Branca 104. Gli agenti lo hanno arrestato presso l'abitazione mentre viaggiava su una «vespa» rubata il 27 marzo scorso a Giorgio Musicarelli.

Parte degli abiti è stata trovata in casa del giovane dopo che presso il [illegible] Vito Sommino che è stato denunciato per ricettazione. Alcuni costumi sono finiti sui banchi dei venditori di Porta Portese.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, mercoledì 8 aprile 1959 (98-267). Onomastico: Dionigi. Il sole sorge alle ore 5,53 e tramonta alle ore 19,03.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 55, femmine 63. Nati morti 4. Morti: maschi 13, femmine 13. Matrimoni 53.

— **Metereologico.** Le temperature di ieri: minima 12, massima 15.

ATTIVITA' DI ITALIA-URSS

Durante il mese di aprile e [illegible] si svolgono le seguenti manifestazioni: Venerdì 10 - ore 18 e ore 20 proiezione del film «Lenin»; venerdì 17 - ore 19 Assemblea generale dei Soci [illegible] del segretario provinciale dr. [illegible] Maccarrone sui lavori del III Congresso Nazionale dell'Associazione e sulle prospettive di lavoro della Sezione Romana; Venerdì 24 - ore 18 e ore 20 proiezione del documentario «La grande battaglia» (sta ingrandito). Le proiezioni dei films sono riservate esclusivamente ai Soci i quali debbono esibire la tessera 1959 dell'Associazione.

CONCORSO DELLA PROVINCIA

La Amministrazione provinciale ha bandito un pubblico concorso per esami a un posto di vigilatrice infantile di II grado XII con uno stipendio annuo di L. 600.000 annue oltre gli assegni familiari, eventuali persone a carico e anche un'indennità accessoria di L. 245.916 annue.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo da L. 100, dovrà pervenire al presidente della Amministrazione provinciale entro le ore 12 del giorno 24 aprile 1959. I candidati di età sono minimo anni 21, massimo anni 30 salvo eccezioni di legge.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale (Ufficio personale, Via Quattro Novembre n. 119 A).

CONFERENZE

Domani, alle ore 13, nell'Aula Magna dell'Istituto superiore di sanità (viale Regina Elena 299) Paul R. Screvane, commissario del dipartimento per i servizi della igiene della città di New York parlerà sul tema: «Il problema dello smaltimento dei rifiuti della città di New York».

CAMPEGGI ENAL

Si è costituita presso l'Ufficio provinciale dell'ENAL una sezione campeggiatori.

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio turismo dell'ENAL in via Piemonte 64 - telefono 470 241.

ASSISTENZA AGLI INVALIDI TBC

Anche per il corrente anno l'ONIG concede agli invalidi tbc l'assistenza climatoterapica ed ai Grandi Invalidi non tbc assistenza climatoterminale. Il termine di presentazione delle richieste da parte degli interessati è stato fissato fino al 20 aprile.

Venerdì Convegno sui diritti della donna lavoratrice

Venerdì prossimo, presso la sede provinciale dell'UDI, via del Conservatorio, alle ore 19, si svolgerà un Convegno sul tema: «IL POSTO DELLA DONNA NEL LAVORO E NELLA FAMIGLIA». Il Convegno è stato promosso da un gruppo di impiegate di banca, con l'adesione di commissioni interne e impiegate di enti pubblici e previdenziali.

Al centro del convegno saranno problemi scottanti: l'orario unico; la parità di retribuzione tra personale maschile e femminile; i licenziamenti a causa di matrimonio.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Marisa Rodano; seguiranno le relazioni dell'on. avvocato Domenico Rizzo e della signorina Luisa Salamon, della commissione interna centrale dello INA. Al convegno sono stati invitati numerosi parlamentari.

Rubati e ritrovati i costumi del teatro Chalet

Tenta di uccidersi con il gas

Ieri alle 13 è stata ricoverata in osservazione presso l'ospedale dei Fatebenefratelli la signora Anna Amatulli, di 51 anni, abitante in viale Aventino 105, la quale presentava sintomi di avvelenamento da gas.

Si ignorano i motivi del folle gesto.

E' nato Marco Cingoli

La casa del compagno Giorgio Cingoli, redattore-capo di «Vie Nuove», è stata allietata dalla nascita di un bel pupo, cui verrà dato il nome di Marco. A Giorgio, alla sua gentile consorte signora Sara e al neonato, i più vivissimi auguri della redazione dell'Unità.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri.

I funerali del bimbo ucciso mentre giocava

La madre (al centro) e il fratello Arturo (a destra, con gli occhiali) mentre escono dall'Istituto di medicina legale

I funerali di Emolo Annecchino, il ragazzo di 8 anni ucciso accidentalmente con un colpo di pistola dal fratello Arturo, di 14 anni, si sono svolti ieri alle ore 15,30 con partenza dall'Istituto di medicina legale.

La cerimonia funebre è stata celebrata nella chiesa di Ognissanti, in via Appia Nuova.

Erano presenti i genitori e i parenti del piccolo Emolo, i compagni della terza elementare, sezione «F» della scuola «Manzoni» e numerosi amici della famiglia.

Ha seguito la cerimonia anche Arturo Annecchino, l'involontario fratricida.

La salma del bimbo, dopo il rito religioso, è stata tumulata al cimitero del Verano.

Un operaio investito da un'automobile

L'operaio Ugo De Mondi di anni 20, abitante in via Monti della Valchetta 41, mentre procedeva in bicicletta verso le 6,50 di stamane lungo il viale Tor di Quinto veniva investito per cause imprecisate da una 1100. Condotto all'ospedale di San Giacomo dallo stesso investitore, maresciallo Guido Calais, gli sono state riscontrate varie ferite alla testa e stato commotivo, per cui veniva trattenuto in osservazione.

L'avv. Degli Occhi a colloquio con Inzolia

L'avv. Cesare Degli Occhi, segretario di Inzolia, dopo aver conferito a lungo col grande dirigente democristiano, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho illustrato a Inzolia la situazione romana e ho esposto i problemi del carcere romano sui quali si protrasse per un'ora. All'uscita, non ho fatto dichiarazioni. Mi è stato espresso [illegible] era molto sereno. Egli ha detto di aver conferito a lungo anche con i dott. [illegible]».

Attivo della FIOM

Venerdì, alle ore 15, avrà luogo la riunione dell'attivo sindacale della FIOM provinciale. Ordine del giorno: «Mobilitazione per l'attuazione della prima manifestazione di sciopero».

IERI MATTINA PRESSO VILLA GLORI

Grave un operaio schiacciato da un camion in retromarcia

L'uomo stava scaricando della sabbia in un cantiere quando il veicolo ha fatto la manovra - E' ricoverato in osservazione

Un medico muore per infarto mentre assiste una paziente

Il medico chirurgo dottor Leopoldo Aut, di 60 anni, abitante in via Arbe 1, è deceduto nella mattinata di ieri, stroncato da un infarto cardiaco mentre si trovava al capezzale di un'ammalata.

Il dottor Aut, era molto noto nella zona oltre ad essere specialista pediatra presso l'ambulatorio di via Tonale 6, era anche medico condotto del Tufello.

Ieri mattina il medico era stato chiamato al capezzale della signora Corinna Benedettelli, di 55 anni, moglie di un colonnello della riserva, il signor Giovanni Ortona. La signora abita in piazza Sempione al 19 b. Per giungere ad una diagnosi esatta il dottore aveva deciso di procedere ad alcuni esami. E perciò si era recato verso le 8,30 nell'abitazione dell'ammalata appunto per procedere ad un prelievo del sangue. Si tratta di una operazione che va effettuata con molta prudenza.

Mentre il dottor Aut stava provvedendo a preparare gli strumenti atti al prelievo, proprio al capezzale dell'ammalata, si è verificata la catastrofe. Il poveretto infatti ha emesso un debole lamento e subito dopo si è accasciato al suolo, privo di vita. E' accorso sul posto anche il colonnello Ortona, il quale non ha potuto fare altro appunto che constatare l'avvenuto decesso del professionista. La signora, sconvolta dal tragico avvenimento, ha perso i sensi. Il colonnello, dal canto suo, ha provveduto ad avvertire immediatamente le autorità di polizia e di [illegible] in piazza Sempione sono accorsi sia il dirigente del commissariato di Monte Sacro che il medico legale e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bruno.

Il facchino Domenico Bruno di 50 anni, è rimasto schiacciato contro un cumulo di sabbia dalla sponda posteriore di un camion in retromarcia. Ha riportato lo schiacciamento del bacino per cui versa in gravissime condizioni all'ospedale. Lo spaventoso incidente è avvenuto in un cantiere edile dove l'operaio doveva appunto scaricare la sabbia.

Verso le 12,30 un pesante veicolo della ditta di autotrasporti D. Clemente è entrato nel recinto del cantiere appartenente all'impresa di costruzioni «Olimpico», presso Villa Glori. Lo conduceva Danilo Punte ed aveva a bordo il Bruno.

Per effettuare lo scarico del materiale l'anziano facchino è sceso e si è portato dietro il camion per guidare la manovra di arretramento fino al luogo dove altra sabbia era stata depositata in precedenza. L'autista ha arrestato ad un tratto il veicolo e il Bruno, credendo che la manovra fosse finita, si è apprestato a scaricare.

Improvvisamente il Punte ha ripreso la retromarcia senza udire le grida del facchino giacchè esse erano coperte dal rombo del motore. Domenico Bruno ha indietreggiato finchè le sue spalle hanno toccato il cumulo di sabbia.

L'intervento di altri operai ha infine permesso all'autista di comprendere quanto stava avvenendo. Purtroppo era già tardi. Liberato dalla morsa, il facchino, esanime e sanguinante, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giacomo.

Venerdì sciopero di 24 ore nello stabilimento della N.U.

La decisione presa dall'assemblea generale dei lavoratori - Votato un ordine del giorno

L'assemblea generale del personale dello stabilimento della Nettezza Urbana ieri sera ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore, a partire dalle ore 24 di giovedì fino alle 24 di venerdì 10. Alla assemblea hanno partecipato anche i rappresentanti dei sindacati aderenti alla CGIL e della UIL.

Lo stabilimento della Nettezza Urbana tollera [illegible] occupa circa 300 operai. Allora [illegible] zione sta il mancato rinnovamento della Commissione interna e le conseguenze [illegible] di trattare varie problematiche [illegible].

Dopo aver ascoltato una relazione della Commissione interna, l'assemblea [illegible] lavoratori ha votato un ordine del giorno dove si [illegible] manifestata [illegible].

Amministrazione comunale di non voler riconoscere i membri di Commissione interna democraticamente eletti dal personale, nonchè la volontà di ignorare le promesse fatte ufficialmente alla stessa Commissione interna circa la trattazione dei vari problemi che esistono sul posto di lavoro, eludendo in questo modo le rivendicazioni del personale. Per questi motivi l'assemblea decide l'azione sindacale di cui abbiamo già dato le modalità.

Culla in casa Pallotta

La casa del collega Gino Pallotta capo della redazione romana de L'Ora di Palermo è stata allietata dalla nascita della seconda figlia, Beatrice. A Gino, a sua moglie Rossana e alla neonata i vivissimi rallegramenti ed auguri.

Una Mercedes finisce in un autosalone

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto ieri in via di Porta Pinciana. Una «Mercedes» 190 SL sport di proprietà della signora Irene Kapp cittadina di Tangeri, proveniente da via Veneto, a causa della forte velocità, sbandava andando ad infrangere le vetrine dell'autosalone Pinciana di proprietà del signor Cesare Valscelia.

Nell'urto, l'auto ha danneggiato gravemente altre 3 vetture esposte nelle vetrine, una Giulietta e due «Tunder Bird».

La signora Kapp e l'uomo che l'accompagnava al volante, sono rimasti del tutto illesi. La «Mercedes» ha riportato gravissimi danni.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Le richieste del P.M. al processo sulla grave tragedia del Forlanini

Quattro mesi di reclusione proposti a carico del prof. Zorzoli e di due infermiere ritenuti responsabili della morte di un giovane

E' spiacevole dover ricorrere a questa immagine, a proposito di un valente medico come il prof. Giuseppe Zorzoli, ma essa esprime con grande precisione la responsabilità dell'imputato: il prof. Zorzoli, la notte in cui morì tragicamente il giovane ricoverato Angelo La Civita, si comportò come il generale comandante di una piazzaforte in pericolo, da lui abbandonata ed esposta, così, senza difesa, all'attacco del nemico. Quella notte, il nemico ebbe ragione della piazzaforte. Venne la morte, e spense la vita del giovanissimo ricoverato. Accanto al morente stava sua madre Dora Sola col figlio, come in un deserto, a piangere, pregare nell'angoscia, chiedere invano soccorso. E si trovavano al Forlanini, nella città di Roma, in uno dei sanatori più famosi d'Europa.

Questo è il succo dell'efficace requisitoria pronunciata ieri mattina dinanzi al giudice della IV sezione penale del tribunale, dal sostituto procuratore dott. Ambrosini, a conclusione dell'udienza del processo a carico del medico Zorzoli, chirurgo del Forlanini e delle infermiere, presso lo stesso ospedale, Clementina Capraro e Ines Pivoni. Furono investiti dall'accusa di omicidio colposo per la morte di [illegible] non possono nutrire dubbi fino del giovane studente Angelo La Civita, avvenuta [illegible] Dall'altra parte, circostanze di La Civita, confermate [illegible] le penose condizioni in cui era precipitato l'ospedale Forlanini. Il personale [illegible] promossero una forte agitazione. Riuscirono ad ottenere (per la prima volta dall'esistenza del Forlanini) la permanenza notturna di un chirurgo, che, quando morì La Civita, era assente, non rispose all'appello disperato della madre del morente, causò, quindi, (per colpa [illegible]) la morte.

Con precisione, il procuratore ha rilevato che la commissione del successo fatori: il prodursi dell'evento (cioè la morte), denuncianti, infine che quando avvenne la tragedia, mancava al Forlanini un regolare turno di guardia, mentre esisteva solo un turno di fortuna.

Illustrando le responsabilità laterali delle due infermiere, il PM ha concluso proponendo la pena di 4 mesi di reclusione per ciascuna imputata, con le concessioni [illegible] ambedue.

Prendendo la parola, l'avvocatessa Gabriella Niccoli, in rappresentanza della parte civile, ha chiesto [illegible] contro l'on. Angelo Corsi, presidente dell'INPS, da cui dipende il Forlanini.

* * *

IL CROLLO DI DONNA OLIMPIA. Il processo per omicidio colposo, a carico dei responsabili del crollo della scuola di via Donna Olimpia, che costò la vita il 13 marzo del '51, a cinque persone, è stato rinviato al 29 giugno.

è accaduto — Il burlone e i «rapati»

Il sole rallegra di tanto in tanto anche il dormitorio pubblico di Primavalle. E' primavera per tutti. E i poveri da tempo immemorabile sanno che il sole fa bene. Prima ancora che tossero invertite le colonne elettriche e che le attuali commissioni a [illegible] le lampade di [illegible] Ma qualche «diritto» li ha visti. Che sempre un «diritto» in agguato, in questa nostra bella città, dietro ogni cantone. E ad altro non pensa che a dar prova della sua «dritteria» agli amici, ai conoscenti, alla ragazza, a tutti. E «dritto», diciamo, li ha visti e ha subito pensato al «pesce». Il primo di aprile era passato da un pezzo. Ma cosa importa: una simile circostanza, quando si tratta di raggirare «quelli» del dormitorio pubblico?

Ed ecco la notizia che si spande, che si allarga come una macchia d'olio. «C'è un regista che cerca dodici generici, male in arnese, proprio come noi, ma li vuole calvi, senza un pelo in testa, proprio pelati. Come Yul Brynner». E tutti i dodici che sono venuti a conoscenza per primi della cosa si sono affrettati a spendere forse le ultime lire che possedevano in una rasatura a zero, di quelle che con la macchinetta ad azzero abbassato, come dicono sotto le gambe, proprio [illegible] riscono barbitonsore.

Fatto i generali, non hanno dato not[illegible] di questa faccenda con [illegible] tra il [illegible] e [illegible] «dritto», inutile dirlo, erano quelli di Primavalle. A noi invece, una notizia del genere, non piace. Per niente. E ci rattrista. Dal profondo. Anche a causa di un'altra circostanza sembra che all'origine di tutto lo scherzo vi sia uno studente napoletano, a recente [illegible] di Roma. Ora abbiamo letto, sempre, articoli [illegible] indignatissime quando un gruppo di ragazzini, certamente crudeli nella loro incoscienza, ha accecato un cagnolino o ha buttato un gatto nella calce viva. Si muovono tutti, le leghe in difesa di questo e di quello, i commendatori, i cavalieri, le dame e le madame. E tutti mandano. Quando invece un povero disgraziato, come lo studente in questione, [illegible] bella [illegible] quella di [illegible] nessuno [illegible]. E' colpa della scuola? E' colpa di noi tutti? E' colpa dell'ignoranza? Forse di tutte queste cose messe insieme.

Ma, soprattutto, dell'ignoranza. Il «dritto» di cui si parla, probabilmente, in tutta la sua breve vita, non ha mai messo piede all'interno del dormitorio pubblico di Primavalle. Se lo avesse fatto, il pensiero del «pesce» dipinto [illegible] non gli sarebbe mai venuto in mente. Si tratta di uno dei posti più tristi, più [illegible] che esistono in tutta Roma. La dignità dell'uomo viene calpestata ed ingiuriata ventiquattro ore su ventiquattro. Chi lo dirige e chi ne è responsabile ha di recente [illegible] un documentarista [illegible] «Se lo [illegible], non bisogna [illegible].

Perché allora andare a raccontare a gente che si dentro e [illegible] a fuori «che può quando vuole cinquemila lire al giorno solo rapandosi a zero? Si tratta di cattiveria [illegible] che non ha alcun giustificazione. E se [illegible] il padre dello studente in questione la prima cosa che faremmo sarebbe quella di staccare le cinghie dei pantaloni ed invitare il «dritto» in questione a calare subito le brache. Per dargli una rinfrescata sulle parti molto facilmente dimenticabile. E soprattutto per incutergli un minimo di rispetto per chi, forse non per propria colpa, si trova a patire [illegible] essere drammatico. Forse [illegible] questo unico mezzo per incidere nella corteccia di certi «beffardi» da quattro soldi, concetti così piani ed evidenti.

romoletto

PRIMAVALLE — Si procede alla tonsura